

VILLA TISI-GHEDINI

232

Comune: Crespino.

Località: via Trieste, nel centro abitato di Crespino.

Rif. IGM: Crespino Fg. 76 I N.E.

Proprietà apparente: il complesso risulta suddiviso in due proprietà, Tisi e Ghedini.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Il complesso di Villa Tisi, secondo quanto censito nelle mappe del Catasto napoleonico, presenta un edificato con conformazione a «L», composto dalla casa e da un'ala posta a est, ortogonale alla casa stessa. Nelle mappe del Catasto austriaco è segnata l'aggiunta dell'ala occidentale e delle scuderie a nord.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

La casa padronale presenta caratteri architettonici tipici del XIX secolo (F.B.). Alla metà dell'Ottocento, infatti, si può attribuire una radicale trasformazione e un ampliamento del fabbricato antico che viene rappresentato, nel Catasto napoleonico, di dimensioni più ridotte rispetto alle attuali. L'ipotesi è rafforzata, inoltre, dall'esistenza di un mosaico, posto all'interno della casa, in cui, assieme alle iniziali dell'allora proprietario, Achille Tisi, è riportata la data 1865. La costruzione del complesso, precedente a tale intervento, si potrebbe datare alla fine del Settecento¹.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso edificato si compone della casa padronale, suddivisa in due proprietà, e di una barchessa, trasformata in residenza. Dell'ala est, che in origine ospitava l'abitazione per i salariati, rimane ora solo una piccola porzione, mentre dell'antica corte, posta sul retro della casa, che a metà Ottocento era racchiusa tra gli edifici, resta ancora traccia della pavimentazione in cotto, pur sconnessa e ricoperta da vegetazione. La corte risulta a sua volta frazionata in due proprietà.

L'accesso alla casa dominicale avviene da sud, attraverso un giardino in passato cinto da un muro, tuttora conservato sul lato ovest e solo parzialmente sul lato sud. Il complesso è stato recentemente ristrutturato.

Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

La casa padronale appare come un edificio fortemente sviluppato in lunghezza. Elevato



to su tre piani, presenta una copertura a padiglione.

Le forature del fronte meridionale, alcune delle quali dotate di davanzale in pietra, sono disposte simmetricamente rispetto al portale d'ingresso posto al centro. Sempre in posizione mediana, al primo piano è posto un portale architravato dotato di un balconcino in pietra, con balaustra in ferro battuto. Ulteriori elementi di caratterizzazione del fronte meridionale sono le fasce marcapiano modanate in pietra e il cornicione modanato che cinge tutto l'edificio. Il fronte settentrionale riprende la stessa disposizione simmetrica delle forature. Presenta anch'esso i due portali centrali sovrapposti e il balcone al primo piano, pur di dimensioni più ridotte.

All'interno sono discretamente conservati alcuni soffitti e alcune pareti decorate. Su un pianerottolo della scala due pregevoli mosaici riportano l'uno un cavallo, con la data 1865, e l'altro un pavone, con l'iscrizione «Tisi».

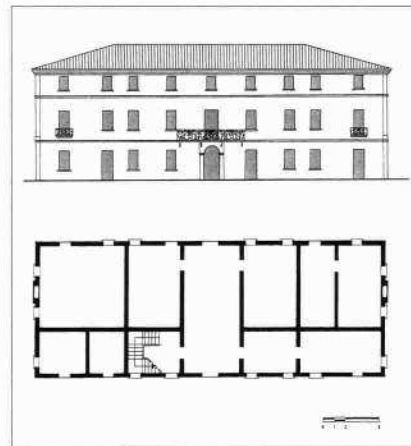
I recenti lavori di ristrutturazione hanno interessato, all'esterno, soprattutto la distribuzione delle forature e gli intonaci, e hanno, inoltre, alterato la metrica della facciata settentrionale. Sono ancora ravvisabili le tracce di un camino aggettante. All'interno, i lavori hanno lasciato pressoché inalterata la situazione nella proprietà verso est. Nell'altra proprietà, invece, sono state ricavate delle abitazioni mediante la costruzione di tramezzature.

La casa dei salariati

La casa dei salariati si sviluppa su due piani con tetto a capanna. Il fronte principale è segnato da cornici marcapiano e da un profilo di gronda a fascia modanata, posti a livelli diversi rispetto a quelli della casa padronale. Anche la disposizione delle forature non segue quella del corpo padronale.

La scuderia

La barchessa, disposta a nord del complesso e utilizzata in passato soprattutto come scuderia, è attualmente adibita a residenza. Il fronte principale presenta tre archi a tutto sesto ai quali sono sovrapposte alcune finestre circolari che costituiscono gli unici elementi leggibili della conformazione originaria del portico. Un quarto arco, dispo-



sto sul lato destro del prospetto, risulta tamponato, mentre è conservata la foratura soprastante. L'attuale destinazione d'uso e i lavori operati, soprattutto l'intonacatura cementizia, rendono difficilmente leggibile la disposizione delle altre forature e l'assetto planimetrico più antico.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

AA.VV., *Il veneto paese per paese*, 1982, p. 397.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Catasto napoleonico, 1813, ASR; Catasto austriaco, 1845, ASR.

¹ Cfr. AA.VV., *Il veneto paese per paese*, cit., p. 397.

*Il complesso edificato
visto da sud (G.D.S. 1989)*

*La casa padronale: fronte meridionale
e schema planimetrico del piano terreno*